

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 3 AGOSTO 2025

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



West Nile, altro morto a Latina In Italia i decessi salgono a 10

L'ALLARME

LATINA I contagi da virus West Nile raggiungono quota cento: secondo l'ultimo bollettino dell'Istituto superiore di Sanità, che riporta i dati fino al 30 luglio scorso, sono poco più di 100 i casi confermati in Italia. E con la morte di una donna di 93 anni all'Istituto Spallanzani di Roma ieri pomeriggio, salgono a dieci i decessi causati dal virus dall'inizio del 2025. A pesare sul bilancio dei contagi è soprattutto la situazione nel Lazio, che registra 73 casi confermati e quattro vittime, con nuovi focolai attivi nella provincia di Latina, che resta la più colpita.

L'INFEZIONE

Il virus West Nile, trasmesso dalle zanzare comuni del genere *Culex pipiens*, continua a preoccupare le autorità sanitarie italiane, che però sottolineano come al momento la situazione sia sotto controllo grazie a una rete di sorveglianza efficace e all'attenzione dei medici. Il ministero della Salute ha dichiarato in una nota che sta monitorando la situazione e che «l'andamento epidemiologico è in linea con gli altri anni». Tuttavia martedì 5 agosto il ministro della Salute Orazio Schillaci riferirà in Senato davanti alla Commissione Affari sociali per fare il punto della situazione. A chiedere un'informazione al ministro era stato il gruppo del Pd qualche giorno fa, durante la conferenza dei capigruppo di Palazzo Madama. L'infezione, che non si trasmette da persona a persona ma solo at-



Le trappole per le zanzare

traverso la puntura di zanzare infette, si manifesta nella maggior parte dei casi in forma lieve o asintomatica, ma può causare gravi sindromi neurologiche in una piccola percentuale di pazienti, specialmente anziani e

LA VITTIMA È UNA DONNA DI 93 ANNI SUI CENTO CASI A LIVELLO NAZIONALE, 73 SONO LOCALIZZATI NEL LAZIO

persone con fragilità. Per questo gli esperti raccomandano di adottare tutte le misure necessarie per prevenire la proliferazione delle zanzare. L'attenzione è andata aumentando nelle ultime settimane perché l'Italia è anche il Paese con il maggior numero di casi di West Nile in Europa. A confermarlo è il bollettino settimanale dei centri europei per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC), aggiornato sempre al 30 luglio. La diffusione del virus si è estesa di molto rispetto alla settimana precedente, coinvolgendo sette

nuove regioni italiane e consolidando focolai particolarmente attivi nel Centro-Sud.

I NUMERI

Il confronto con gli anni precedenti, però, mostra un andamento altalenante: nel 2024 sono stati segnalati 484 casi, con 36 decessi, mentre nel 2023 si sono contati 394 casi e 32 morti. L'anno peggiore resta comunque il 2022, con 728 casi e 51 decessi, a testimonianza della variabilità stagionale legata anche alle condizioni climatiche. Il virus West Nile colpisce principalmente gli uccelli selvatici, ma può infettare anche cavalli e persone tramite le punture delle zanzare co-

MARTEDÌ PROSSIMO IL MINISTRO DELLA SALUTE SCHILLACI RIFERIRÀ IN SENATO SULLA DIFFUSIONE DEL VIRUS

muni notturne. Tra i sintomi più frequenti ci sono febbre, mal di testa, nausea e dolori muscolari. Nei casi più gravi, che rappresentano meno dell'1%, si possono verificare encefalite, paralisi e danni neurologici permanenti. Nello specifico nei bambini è più frequente una febbre leggera, nei giovani la sintomatologia è caratterizzata da febbre mediamente alta, arrossamento degli occhi, mal di testa e dolori muscolari. Negli anziani e nelle persone debilitate, invece, i sintomi possono essere più gravi e comprendono febbre alta, forti mal di testa, debolezza muscolare, disorientamento, tremori, disturbi alla vista, torpore, convulsioni, fino alla paralisi e al coma.

Silvia Della Penna



West Nile, primi in Europa A Cisterna un'altra vittima

► I contagi pontini senza eguali nel continente. La vittima aveva 93 anni

I contagi da virus West Nile raggiungono quota cento in Italia, circa 70 dei quali nella sola provincia pontina che si conferma nettamente come l'area con il maggior numero di casi non solo nel nostro paese ma nell'intero continente. Ieri tra l'altro è morta una donna di 93 anni di Cisterna che era ricoverata all'istituto Spallanzani di Roma. Dieci i decessi causati dal virus nel 2025, tre dei quali a Latina. A Cori è deceduto anche un cavallo.

Della Penna a pag. 32
e in Nazionale



**Proseguono in tutta la
provincia le disinfestazioni
per contenere i contagi**



Nuova vittima a Cisterna siamo l'epicentro d'Europa

LA SITUAZIONE

Le zanzare pontine colpiscono di più: secondo l'ultimo bollettino settimanale dell'ECDC (European Centre for Disease Prevention and Control), aggiornato al periodo dal 24 al 30 luglio 2025, sono 43 i casi confermati nel territorio pontino. Un dato che fa di Latina la provincia con il più alto numero di contagi a livello europeo nella scorsa settimana.

A livello nazionale i contagi sono poco più di 100 mentre i decessi salgono a 10: l'ultimo ieri pomeriggio, avvenuto all'ospedale Spallanzani di Roma. Dalle prime informazioni si tratta di una donna di 93 anni, originaria di Cisterna di Latina che dopo essersi sentita male era stata ricoverata prima a velletri e poi dopo l'aggravarsi del quadro clinico e il riscontro del contagio da febbre del nilo trasferita nell'ospedale romano specializzato nella cura delle malattie infettive.

L'anziana era uno dei quattro pazienti da giorni ricoverati in terapia intensiva, uno di quelli che avevano evidenziato sintomi neurologici e che destavano maggiori preoccupazioni. Il sindaco di Cisterna Valentino Mantini è stato informato ieri pomeriggio. Da giorni la città sta effettuando interventi di disinfezione mirati e altri su tutto il territorio.

L'ALLEVAMENTO

L'infezione non colpisce però solo gli esseri umani: anche i cavalli risultano esposti e vulnerabili. E proprio ieri mattina, un cavallo è morto a Cori, in un'area privata. Secondo quanto riferisce l'Asl pontina, si trattava di un animale non vaccinato. Il proprietario possiede altri quattro cavalli, tutti negativi al momento, ma sottoposti a mo-

► West Nile, la donna aveva 93 anni ed era ricoverata allo Spallanzani

► Il numero dei contagiati in provincia non ha eguali né in Italia né nel continente

nitoraggio sanitario. Un altro caso simile è stato segnalato anche in un maneggio sul litorale romano, a sud di Roma, dove un altro cavallo è risultato positivo al virus. Sempre a Cori, un secondo cavallo è stato ricoverato ieri in gravi condizioni: si trova in una scuderia della zona ed è in osservazione. Per i cavalli è disponibile un vaccino specifico, composto da due dosi, da somministrare a distanza di un mese l'una dall'altra. La protezione immunitaria inizia circa venti giorni dopo la seconda dose, motivo per cui le autorità veterinarie raccomandano

Proseguono gli interventi di disinfezione sia mirati nelle zone dove risultano persone contagiate sia estesi su tutto il territorio dei vari comuni



IL CHIARIMENTO

Nessuna sospensione delle donazioni di sangue nelle regioni più colpite da casi di West Nile Virus. A confermato è l'Avis provinciale di Latina: la raccolta non si è mai fermata, soprattutto in un periodo delicato come l'estate.

Dopo la segnalazione di 44 casi confermati di infezione da West Nile—41 dei quali solo nella provincia di Latina, con tre decessi—la Regione Lazio ha esteso l'uso del test NAT (Nucleic Acid Test) a tutte le donazioni di sangue sul territorio, così da garantire la massima sicurezza trasfusionale senza dover interrompere o so-

spendere le attività. Il test, già impiegato da anni per la ricerca di virus come HIV, HCV e HBV, consente infatti di individuare l'eventuale presenza del virus pochi giorni dopo l'infezione, riducendo drasticamente il cosiddetto "periodo finestra", cioè il tempo in cui il sangue potrebbe essere infetto ma non rilevabile con i normali esami sierologici.

«Viene prelevata una provetta in più durante la donazione, su cui si esegue il controllo. Se viene riscontrata una positività, il dona-

tore viene avvisato e la sacca viene eliminata. Al momento non c'è stato nessun caso di questo tipo ma si tratta comunque di uno strumento di prevenzione» chiarisce Marcello Galloppa, presidente di Avis Provinciale Latina.

Il periodo estivo non è facile per l'associazione perché si trova ad affrontare un calo fisiologico delle donazioni, causato dal caldo, dalle ferie e dagli spostamenti dei donatori abituali. Un fenomeno che ogni anno rischia di mettere in difficoltà la disponibilità di

sangue, proprio quando la richiesta ospedaliera non si ferma. «Fino a luglio abbiamo registrato un aumento del 3% di donazioni, rispetto allo stesso periodo del 2023 nella provincia» rassicura Galloppa.

La situazione è al momento sotto controllo ma, sul fronte organizzativo, Avis continua a lavorare per garantire una presenza sempre più capillare sul territorio provinciale. Al momento solo 24 comuni pontini su 33 hanno una sede fisica per donare. Nelle

aree scoperte, come a Gaeta, si lavora con raccolte mobili attraverso l'autoemoteca, in vista dell'apertura di nuove sedi fisse.

Anche il centro regionale sangue del Lazio, tramite la direttrice Stefania Vaglio, è intervenuto pubblicamente per chiarire che non c'è alcuno stop alle donazioni e che le procedure adottate consentono di mantenere standard elevati di sicurezza. Possono donare tutte le persone in buona salute che hanno tra i 18 e i 65 anni. Gli uomini possono donare sangue intero al massimo 4 volte l'anno, mentre le donne in età fertile fino a un massimo 2 volte l'anno.

Silvia Della Penna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Avis rassicura: le donazioni di sangue non si fermano, facciamo test preventivi

aree scoperte, come a Gaeta, si lavora con raccolte mobili attraverso l'autoemoteca, in vista dell'apertura di nuove sedi fisse.

Anche il centro regionale sangue del Lazio, tramite la direttrice Stefania Vaglio, è intervenuto pubblicamente per chiarire che non c'è alcuno stop alle donazioni e che le procedure adottate consentono di mantenere standard elevati di sicurezza. Possono donare tutte le persone in buona salute che hanno tra i 18 e i 65 anni. Gli uomini possono donare sangue intero al massimo 4 volte l'anno, mentre le donne in età fertile fino a un massimo 2 volte l'anno.

S.D.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sanità e territorio, pioggia di fondi

Approvata la legge regionale 217 e le misure di bilancio: interventi per MOF, spiagge accessibili e mobilità sostenibile. Sambucci (FdI): «Manovra strategica e concreta, risposte per il territorio»

LA NOVITÀ

■ Via libera dal Consiglio Regionale del Lazio alla legge 217 e alle nuove misure di bilancio: arrivano oltre 91 milioni per la sanità, interventi per il vecchio MOF di Fondi, fondi per spiagge accessibili e mobilità sostenibile. Il consigliere Vittorio Sambucci (FdI) parla di «provvedimento strategico e concreto, frutto di un lavoro di squadra che porta risorse e risposte attese da tempo anche per la provincia di Latina».

Nello specifico, si parla di oltre 91 milioni di euro sbloccati in ambito sanitario, «destinati al rafforzamento del sistema regionale e al sostegno delle strutture accreditate colpite dall'emergenza Covid - spiega Sambucci - Un provvedimento ampio e concreto che affronta con decisione le urgenze sociali, sanitarie ed economiche del

nostro territorio, frutto di un lungo lavoro di aula magistralmente seguito dall'Assessore Giancarlo Righini che anche stavolta ha saputo costruire una manovra economico finanziaria all'altezza delle esigenze dei cittadini del Lazio e nel rispetto delle istanze rappresentate in aula, dei territori».

E non è tutto: «Grande attenzione - prosegue Sambucci - è stata rivolta anche alla provincia di Latina, con l'inserimento di interventi specifici che toccano ambiti cruciali per il territorio. Tra questi, segnale in particolare lo stanziamento di 500.000 euro per favorire l'ac-

cesso spiaggia alle persone affette da disabilità, 1,5 milioni di euro per il 2025 per la riqualificazione dell'area del vecchio mercato ortofrutticolo di Fondi (MOF), con un progetto innovativo su fotovoltaico e climatizzazione. Un bel segnale è arrivato anche con un primo finanziamento destinato alla creazione della facoltà di Agraria come sede distaccata dell'Università della Tuscia nella nostra provincia, grazie al lavoro svolto in Aula».

Inoltre, spiega il consigliere, «abbiamo risposto alle istanze del Consorzio Industriale, prevedendo la sospensione ed il differimento dei pagamenti dei piani di rateizzazione, così da poter dare un supporto diretto a beneficio delle realtà produttive pontine. Un supporto che si è arrivato anche in tema di TPL, con 1 milione per il Capoluogo, in coerenza con gli obiettivi di mobilità sostenibile». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DALLA PISANA 91 MILIONI
PER RAFFORZARE IL SISTEMA
REGIONALE AL SOSTEGNO
DELLE STRUTTURE COLPITE
DALL'EMERGENZA COVID**



Il consigliere regionale di FdI, Vittorio Sambucci



Dieci i decessi in tutta Italia

West Nile, quarta vittima nel Lazio

E' morta all'ospedale Spallanzani di Roma, dopo il trasferimento dall'ospedale Colombo di Velletri, una donna di 93 anni di Cisterna di Latina. Resta alta l'attenzione, ma ci sono anche gli altri virus

SANITÀ

GIUSEPPE BIANCHI

■ Aveva 93 anni, era di Cisterna di Latina ed era ricoverata inizialmente, per altre patologie, presso l'ospedale di Velletri per poi essere trasferita urgentemente presso lo Spallanzani di Roma dove è avvenuto il decesso.

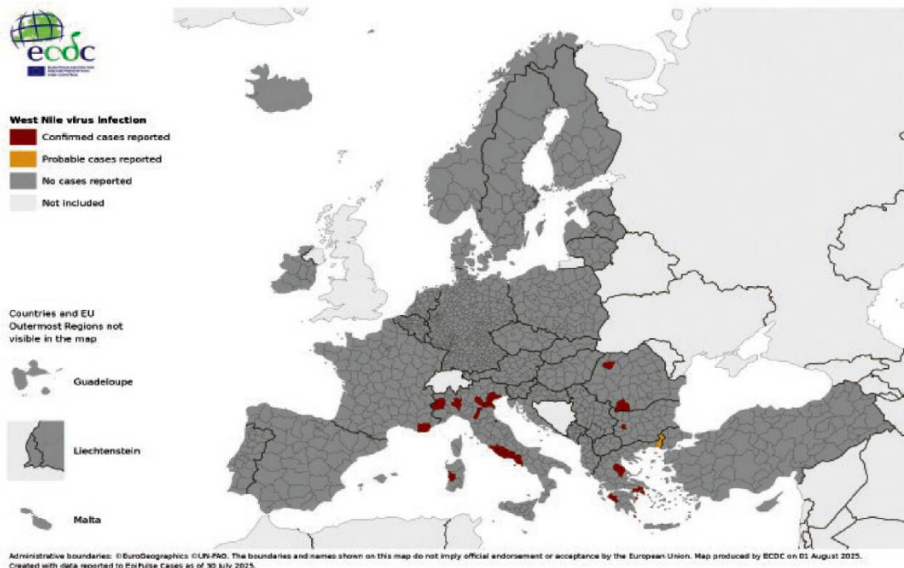
E' lei la quarta vittima del Lazio (la decima in tutto il Paese) del West Nile. La notizia battuta dalle agenzie è arrivata ieri.

E Cisterna è proprio una delle città in provincia di Latina, in cui si registrano nuovi casi. L'ultimo bollettino della Regione infatti, individuava la città dei butteri e Apri-

**I CASI CONFERMATI
SUPERANO LA SOGLIA
DELLE 100 UNITÀ.
IN PROVINCIA DI LATINA IL
NUMERO PIÙ ALTO D'EUROPA**

lia, Latina, Pontinia, Sezze e Sonnino, come i luoghi dei nuovi 12 contagi che fanno salire il dato nazionale a oltre 100.

L'ultimo bollettino dell'Istituto superiore della Sanità che risale al 31 luglio, era fermo a 89 casi confermati di infezione da West Nile Virus (WNV) nell'uomo, di cui 40 si sono manifestati nella forma neuro-invasiva (2 Piemonte, 1 Lombardia, 3 Veneto, 1 Emilia-Romagna, 23 Lazio, 10 Campania), 2 casi a-



West Nile in Europe: casi anche in Bulgaria, Francia, Grecia, e Romania. (FONTE: European Centre for Disease Prevention and Control)

pre-esistenti e, in soggetti particolarmente fragili, può portare, come si è visto, di portare effetti collaterali importanti, fino al decesso.

Non solo il West Nile, ci sono anche Dengue e Chikungunya

L'Italia, come tutti gli altri Paesi, da anni, deve fare i conti con una serie di altri virus che in qualche caso risultano molto pericolosi. Lo stesso Istituto Superiore della Sanità sottolinea infatti, che dal 1 gennaio al 29 luglio 2025, al sistema di sorveglianza nazionale risultano 98 casi confermati di Dengue (95 casi associati a viaggi all'estero e 3 casi autoctoni, età mediana 41 anni, 55% di sesso maschile, nessun decesso); 32 casi

**FINO A VENERDÌ IN ITALIA
ERANO STATI REGISTRATI
ANCHE 98 CASI DI DENGUE,
32 DI CHIKUNGUNYA
E 4 DI ZIKA**

confermati di Chikungunya (30 casi associati a viaggi all'estero e 2 casi autoctoni, età mediana 46,5 anni, 53% di sesso maschile, nessun decesso); 4 casi di Zika virus (tutti importati, nessun decesso); 23 casi di TBE (tutti autoctoni, età mediana 52 anni, 57% di sesso maschile, nessun decesso); 38 casi di Toscana virus (tutti autoctoni, età mediana 59,5 anni, 74% di sesso maschile, nessun decesso). ●



Le indicazioni

La maggior parte degli infetti non mostra alcun sintomo

CRONACA

■ La febbre West Nile è stata isolata per la prima volta nel 1937 in Uganda, nel distretto West Nile (da cui prende il nome). Il virus è diffuso in Africa, Asia occidentale, Europa, Australia e America. Come fa sapere la Regione Lazio: «I serbatoi del virus sono gli uccelli selvatici e le zanzare (più frequentemente del tipo Culex), le cui punture sono il principale mezzo di trasmissione all'uomo.

La febbre West Nile non si trasmette da persona a persona tramite il contatto con le persone infette. Come ricorda la Regione Lazio, il periodo di incubazione è tra 2 e 14 giorni dal momento della puntura della zanzara ma può arrivare anche a 21 giorni per chi ha deficit del sistema immunitario. E' emerso che la maggior parte delle persone infette non mostra alcun sintomo. Per chi ha sintomi, nel 20% dei casi il paziente ha:

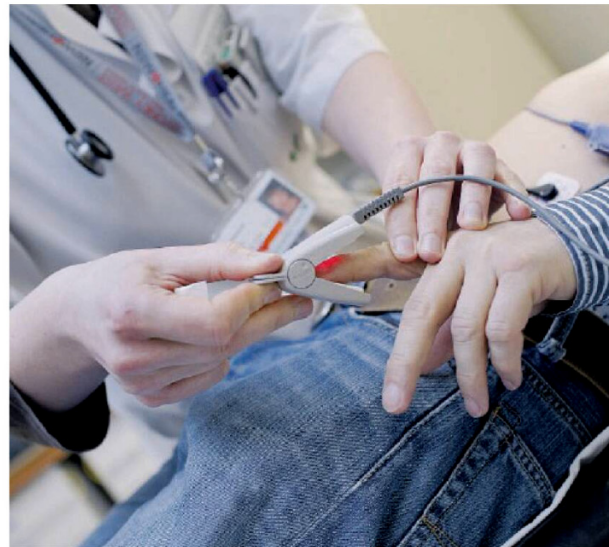


E' emerso che la maggior parte delle persone infette non mostra alcun sintomo

febbre, mal di testa, nausea, vomito, linfonodi ingrossati, sfoghi cutanei. Questi sintomi possono durare pochi giorni, in altri casi qualche settimana, e possono variare molto a seconda dell'età della persona. Nei bambini è più frequente una febbre leggera, nei giovani la sintomatologia è caratterizzata da febbre mediamente alta. Negli anziani e nelle persone

debilitate, invece, la sintomatologia può essere più grave. La diagnosi si svolge con test di laboratorio».

Come ricordano l'Istituto Superiore di Sanità e la Regione Lazio. «Non esiste una terapia specifica per la febbre West Nile. Nella maggior parte dei casi, i sintomi scompaiono da soli dopo qualche giorno o possono protrarsi per



qualche settimana. Nei casi più gravi è invece necessario il ricovero in ospedale».

I sintomi più gravi si presentano in media in meno dell'1% delle persone infette (1 persona su 150), e comprendono febbre alta, forti mal di testa, debolezza muscolare, disorientamento, tremori, disturbi alla vista, torpore, convulsioni, fino alla paralisi e al co-

ma. Alcuni effetti neurologici possono essere permanenti. Nei casi più gravi (circa 1 su mille) il virus può causare un'encefalite letale.

Come era accaduto anche per l'emergenza Covid il ruolo dei medici di base è fondamentale per assistere e gestire i pazienti fin dall'inizio. ●



CISTERNA

Malamovida, la posizione del Codacons

«Sì all'ordinanza, ma serve più sicurezza»

■ Si all'ordinanza anti schiamazzi a patto che ci sia chi la faccia rispettare. Questo è il leit motiv del Codacons Latina, attraverso il suo presidente provinciale Avv. Antonio Formiconi, che ha espresso un parere favorevole sull'ordinanza emanata dal sindaco di Cisterna per prevenire la malamovida. L'Associazione dei Consumatori sottolinea come questa misura sia in linea con il proprio mandato istituzionale, volto a tutelare i cittadini e partecipare attivamente ai processi decisionali. Nel contempo, il Codacons ha segnalato all'amministrazione comunale alcuni episodi particolarmente preoccupanti verificatisi in diverse zone della città, tra cui Via Don Alarico Ciotti, Largo Giupponi e



Schiamazzi e motorini rumorosi, è lotta alla malamovida

Via Garibaldi, che hanno arrecato grave disturbo alla quiete pubblica e un danno, sia patrimoniale che non patrimoniale, ai residenti. Per questo motivo, l'associazione ha suggerito l'installazione di telecamere di videosorveglianza per monitorare i comportamenti molesti e prevenire atti di

**L'ASSOCIAZIONE CHIEDE
PIÙ CONTROLLI
E UN TAVOLO
CON PREFETTURA
E FORZE DELL'ORDINE**

violenza o scorribande. Inoltre, il Codacons invita l'amministrazione a istituire un Tavolo Istituzionale per l'Ordine Pubblico e la Sicurezza, da convocare con la Prefettura di Latina e tutte le forze dell'ordine presenti sul territorio, per affrontare in modo coordinato e concreto le problematiche legate alla sicurezza cittadina. Un appello forte e preciso, quello del Codacons, che chiede di non abbassare la guardia e di mettere in campo tutti gli strumenti necessari per garantire il diritto alla tranquillità dei cittadini di Cisterna. ●



La polemica

«Lo spazio c'è per tutti tranne che per la banda»

Fratelli d'Italia: «Ignorati nel loro 35esimo anniversario»

CISTERNA

■ «E' un'altra, l'ennesima, occasione persa per valorizzare la nostra banda cittadina». Inizia così la nota che arriva dal gruppo di Fratelli d'Italia dopo aver scoperto che in città ci sarà sì l'esibizione della banda musicale ma quella di Latina.

«Come abbiamo già detto - continua la nota - l'estate cisternese non è stata programmata al meglio. Guardando il cartellone degli eventi, non possiamo fare a meno di notare una grande assenza: la Banda di Cisterna, che quest'anno festeggia i 35 anni dalla nascita. Eppure, lo stesso cartellone riporta eventi come quello del 28 giugno con la Banda dell'Aeronautica Militare e, l'8 agosto, la Banda di Latina. Nessuna polemica, per carità, sono formazioni straordinarie e meritevoli - ci tiene a sottolineare il gruppo di FdI - ma viene spontaneo chiedersi: possibile che per i nostri ragazzi non si sia trovato nemmeno uno spazio?



La banda musicale di Cisterna

La Banda di Cisterna non è solo musica. È scuola, è sacrificio, è comunità. Decine di bambini hanno imparato a suonare grazie a loro, trovando in questa realtà non solo un'educazione musicale, ma anche un luogo sicuro in cui crescere, imparare disciplina e spirito di gruppo».

E ancora: «In un'epoca in cui si parla tanto di disagio giovanile, come si può ignorare un presidio sociale di questo valore?

Eppure, il Comune sembra non aver compreso questa ricchezza. Vale lo stesso principio delle scuole di danza: mesi di preparazione, ore di prove, sacrifici di genitori e maestri... per poi? Essere messi da parte. A questo punto non si può tacere. È inevitabile chiamare in causa il sindaco Mantini e la delegata agli eventi: perché non valorizzare una realtà che da 35 anni rappresenta la nostra città? Perché non dare un palco, un riconoscimento, una serata ai nostri musicisti?». Infine: «L'assenza della Banda di Cisterna dall'estate cisternese non è solo una dimenticanza, ma un segnale preoccupante: quello di un'amministrazione che non ascolta, non guarda alle eccellenze locali e non investe su ciò che davvero crea comunità. Se davvero vogliamo una Cisterna viva, orgogliosa e capace di crescere culturalmente, bisogna partire da chi questa città la anima da sempre. E la Banda di Cisterna ne è l'esempio più lampante». ●

CALCIO A 5 FEMMINILE

Cisterna Lady, che colpo con Gessica De Luna

Pivot di spessore
alla corte del club
di Marco Squicquaro

CISTERNA

■ Pivot di spessore per il Cisterna Lady. Per il prossimo campionato di serie C calcio a 5 femminile la società di Marco Squicquaro potrà contare sull'eleganza e la tecnica indiscutibile di Gessica De Luna. Coach Strediniha nel suo roster tanta qualità e con l'innesto di De Luna alza l'asticella di elementi fondamentali per tecnica e fina-



Gessica De Luna, nuovo colpo di mercato del Cisterna Lady

lizzazione. Un pivot con gran fiuto del gol, nella passata stagione l'attaccante, oggi nero fucsia, ha messo a segno ben 22 goal con la capolista Eventi Futsal.

«Lo scorso anno ho affrontato il Cisterna Lady da avversaria ed è stato il mio primo approccio con questa società, che non conoscevo, ma che mi ha fatto subito una bella impressione, ho ritrovato quel seguito di dirigenti e pubblico che mi ricorda i miei primi anni in campo con il Colonna. Conosco il capitano, Capponi, sempre da avversaria e c'è molta stima reciproca e sportiva, ritrovo Giorgia Salesi, con la quale ho militato nella

rappresentativa regionale calcio a 11, le altre ragazze sempre come avversarie ma con tanta qualità e personalità. Nelle trattative il presidente Marco Squicquaro e il Ds Niko Vittucci, mi hanno confermato questa impressione, non sono servite troppe parole». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«NON FACCIO PROCLAMI
PERÒ DICIAMO CHE NEGLI
ULTIMI DUE ANNI HO VINTO
LA SERIE C E CLASSIFICA
CAPOCANNONIERE»**